



Matteo Rampin e Luca Anconelli

GESTIRE LA CRISI

Tecniche psicologiche e comunicative in emergenza

Pagine 192, formato 17 x 24 cm, broccura.

Edizioni Libreria Militare, Milano 2010, € 25,00

A brevissima distanza dal primo, viene presentato il secondo volume della nuova collana *Com.bat - Scienza, tecnica e psicologia del combattimento*, in una visione speculare a quella di "On Combat" (Milites nr. 38, novembre/dicembre 2009): se nel primo caso ci si occupava della propria sopravvivenza in battaglia, in questo ultimo ci si occupa di uno degli aspetti forse più importanti dell'intervento in caso di emergenza, vale a dire dell'instaurare con la vittima un proficuo ed efficiente canale di comunicazione.

Il volume descrive infatti in maniera semplice, concreta e diretta le tecniche per gestire efficacemente la comunicazione in situazioni di stress mentale acuto e si avvale delle conoscenze specialistiche e delle esperienze pratiche dei due Autori, uno Psichiatra con esperienze nel mondo militare e un Ufficiale della Marina che ha operato in diverse operazioni fuori area.

Il manuale spiega i meccanismi base della comunicazione e come dall'efficacia dei processi comunicativi spesso dipendano l'incolumità fisica, la libertà, la salute, la vita degli esseri umani coinvolti, comprese anche quelle degli operatori chiamati ad intervenire, ed offre indicazioni eminentemente pratiche, semplici e di immediata applicabilità a contesti differenti su cosa dire, che cosa non dire, come dirlo, quando e a chi, come relazionarsi con le diverse persone nelle differenti situazioni critiche e come agire in un contesto di comunicazione non verbale.

Il testo è rivolto a tutti gli operatori che si confrontano con urgenze ed emergenze di varia natura (tra cui ad esempio incidenti, traumi, aggressioni, calamità naturali o causate dall'uomo, conflitti, scontri a fuoco) in qualità di soccorritori, militari o forze dell'ordine, personale medico e paramedico, volontari della protezione civile che devono riconoscere, affrontare e risolvere i sintomi dello stress mentale o psicofisico quali quelli, ad esempio, dell'ansia, del panico, dell'agitazione psicomotoria, della crisi claustrofobica, degli stati alterati per abuso di sostanze psicotrope, ovvero le pulsioni aggressive e autolesionistiche dei soggetti protagonisti o vittime dell'emergenza.

Il testo, che può essere a ragione considerato un manuale pratico di Pronto Soccorso psicologico, può essere utile anche a chi, al di fuori dall'emergenza, incontra persone che presentano situazioni critiche di disagio mentale ed emotivo o più banalmente nella vita quotidiana di ciascuno di noi.

(A.L.P.)



Nicola Gabriele e Edi Casagrande

CUORE, BOMBE, PUGNALE

Le cartoline degli Arditi dalla Prima Guerra Mondiale all'impresa fiumana

Pagine 208, formato 23x24 cm, broccura.

Itinera Progetti, Bassano del Grappa 2010, € 29,50

Per i collezionisti di cimeli della I Guerra Mondiale, e tra di loro la ristretta cerchia di monomaniaci dediti agli Arditi (di cui purtroppo l'estensore della presente nota fa parte e con senso di liberazione coglie l'occasione per fare finalmente outing....) un libro di tale ricchezza e spregiudicata

bellezza rischia di essere un potente attacco al sistema cardiaco.

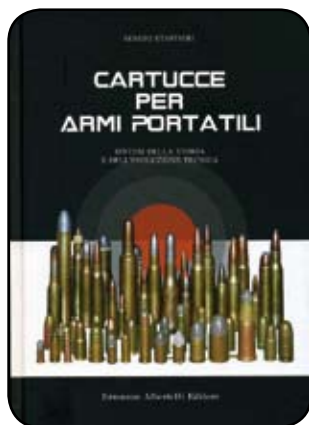
Una tale collezione riunita in un solo volume è un sogno ad occhi aperti: non solo la varietà di soggetti (sono rappresentati II, IV, IV di marcia, V, VI di marcia, IX, X, XII, XIII/XXI, XVIII, XX/I, XXII/II, XXIV, XXVI/IV, XXVII, XXIX, XXX, LII, LXXII, Corpo d'Armata d'Assalto, I Divisione d'Assalto), ma anche la profondità della ricerca (ad esempio per il IX Reparto, certamente uno dei più famosi, vengono riportate ben 5 diverse cartoline, una in ben 3 varianti differenti) sono strabilianti, per non tacere poi degli autografi del Magg. Caretto, del Magg. Parisi, del Magg. Freguglia, del cap. Vantini, vere perle all'interno di un forziere di gioielli.

Gli encomiabili autori hanno poi proceduto ad una interessante catalogazione per tipologia ideale, dividendo le cartoline secondo lo scopo per cui erano state stampate: celebrazione dei Reparti, Incitamento-Resistenza-Riscossa, Umore Ardito, Impresa Fiumana, Fascino dell'Uniforme, Mitizzazione, Associazionismo, Vittorio Pisani.

Infatti oltre alle classiche dedicate al singolo reparto, come tradizione dei Reggimenti dell'Esercito (che testimoniano se mai ce ne fosse bisogno l'autonomia effettiva di cui godevano le unità di Arditi, non essendo a livello reggimentale), il soggetto "ardito" ben si è prestato ad una fittiva opera di propaganda, destinata alle altre truppe (e qui si inquadrano tutti i soggetti post-caporetiani, con incitazioni, inni, grida di guerra), agli stessi arditi e alla popolazione civile (caricature, battute, scenette, situazioni romantiche - per l'epoca decisamente "spinte"), per poi passare, nell'immediato dopoguerra alla creazione del mito dell'Ardito, di cui l'associazionismo (ANAI e FNAI) e l'allora nascente fascismo si sono immediatamente fatti portavoce. In questa ottica si fanno ammirare le tavole di rara potenza evocativa di Vittorio Pisani, notissimo illustratore, artefice di due serie di cartoline nel suo classico stile "eroico".

Un panorama a 360° gradi che soddisferà non solo il collezionista, ma anche lo storico, l'amante della grafica e delle belle arti (ci sono fenomenali realizzazioni in puro stile art-deco); un risultato che si deve anche alla scelta editoriale di una grafica essenziale, decisa, di grande impatto e ottima realizzazione.

(A.L.P.)



Sergio Staffieri

CARTUCCE PER ARMI PORTATILI

Sintesi della storia e dell'evoluzione tecnica

Pagine 590, formato 18 x 25 cm, cartonato.

Ermanno Albertelli Editore, Parma 2009, € 50,00

Nella tradizione avviata dal volume sulle bombe a mano (recensito su "Milites" nr. 38, novembre/dicembre 2009), questa nuova opera del noto editore parmense si pone ugualmente come un volume di riferimento imprescindibile per gli appassionati di armi e munizioni.

Si tratta infatti di uno dei più dotti, documentati e completi trattati sulla storia del munizionamento a cartuccia, dall'introduzione del complesso innesco/capsula/palla nel settecento e poi del bossolo metallico nella metà dell'ottocento ai più moderni ritrovati che la tecnologia attuale possa mettere a disposizione. Si ripercorre infatti passo passo l'evoluzione costellata da invenzioni, brevetti, modifiche e continui miglioramenti mano mano che la tecnologia meccanica e chimica

procedevano, e dell'influsso che simili innovazioni nel munizionamento hanno avuto sulla meccanica delle armi e in ultima analisi sulla dottrina di impiego della fanteria nel corso dell'età moderna e contemporanea.

Si passa poi ad analizzare le componenti della moderna cartuccia, approfondendone caratteristiche, tipologie e nomenclatura, metodologie di produzione e proprietà termobalistiche e termodinamiche: le polveri, l'innesco, il bossolo e il proiettile. Di quest'ultimo, oltre a fornire una completa tassonomia delle caratteristiche fisiche (forma e materiali), si fornisce anche una sintesi del tipo di impiego (perforante, esplosivo, incendiario etc.) e della relativa identificazione visiva, così come un cenno alle stampigliature sul fondello.

Una volta resi (assai) edotti dal punto di vista merceologico, il volume propone una dettagliatissima rassegna delle cartucce impiegate da militari e civili nel corso degli anni, partendo da quelle militari a polvere nera degli anni fino al 1885 circa, per poi passare ai due periodi delle guerre mondiali e del dopoguerra, terminando infine con quelle insolite o non convenzionali. Le cartucce militari sono divise per nazione, mentre quelle civili sono curiosamente divise anche per "regioni" (nordamerica ed europa), ed ogni nazione vede l'analisi delle singole cartucce in un susseguirsi senza fine apparente di marchi, calibri e particolarità. Di ogni cartuccia (oltre 1.000 in totale) vengono forniti, oltre ai dati meccanici e balistici, una breve storia, le ragioni della sua introduzione, le varianti, il tipo di impiego e un disegno in scala reale 1:1 (qui è d'obbligo un complimento al precisissimo grafico).

Ci sentiamo di affermare che un volume di tale ricercatezza farà sicuramente scuola e ci permettiamo di consigliarlo caldamente.

(A.L.P.)



Eric Adam e Patrice Pivetta

LES PARAS FRANÇAIS EN INDOCHINE 1945-1954

Pagine 208, formato 23 x 31 cm, cartonato, lingua francese

Histoire et Collections, Parigi 2009, € 45,00

Il mercato del collezionismo, soprattutto quello statunitense e nordeuropeo, ma anche quello italiano, si sta sempre di più aprendo a periodi post II Guerra Mondiale, con una predilezione per il settore del sud-est asiatico, come si può facilmente evincere dalla varietà di offerta che si riscontra nelle diverse fiere e mercatini.

La Francia non è da meno, e questo volume dedicato ai paracadutisti francesi in Indocina, dall'immediato dopoguerra alla cocente sconfitta di Dien Bien Phu, ne è una riprova.

Il volume si occupa in primo luogo della difficoltosa organizzazione delle forze aeroportate francesi dell'epoca, eredi dei paracadutisti della Francia Libera distaccati presso l'82a Airborne americana, e passa in rassegna le varie componenti presenti nel teatro di guerra indocinese, con cenni storici e impieghi operativi: Esercito Metropolitano (1° RCP - Regiment Chasseurs Parachutistes, 1° e

11° BCP - Bataillon de Choc Parachutiste, 10° BPCP Bataillon Parachutiste Chasseurs à Pied), Coloniali (1°, 2°, 3°, 5°, 6°, 7° e 8° BCCP - Bataillon Colonial Commandos Parachutistes, poi BCP - Bataillon Colonial Parachutistes) e Legione Straniera (1° e 2° BEP - Bataillon Etranger Parachutiste); vennero anche impiegate unità indigene (vietnamiti, cambogiani, laotiani).

Ma il piatto forte dell'opera è la dettagliatissima rassegna di ogni possibile capo di vestiario, ogni accessorio, ogni parte di equipaggiamento in dotazione nel corso dei quasi dieci anni di impiego: si parte dagli effetti di provenienza inglese (Denison Smock, Windproof Suit, combinazioni e copricapi da giungla di provenienza indiana) per poi passare alla tenuta americana da lancio M42, subito sostituita dall'HBT verde e poi dalle mimetiche M43 dell'US Army e M42 dei Marines, finendo con quelle propriamente francesi, da lancio modèlle 1947 kaki o mimetica e le sue modifiche 1951, 1952 e 1953, insieme a quelle fabbricate localmente (dette modello "estremo oriente") e a quelle da combattimento modèlle 1947. Di ogni variante di uniforme vengono fornite dettagliatissime caratteristiche, il tessuto, i marchi, il tipo di bottoni, la foggia delle tasche, le modifiche campali e una serie di oltre 1000 foto, sia dei singoli oggetti con differenti viste, sia degli insiemi indossati da rievocatori, sia degli stessi individuati in foto d'epoca.

Capitoli appositi sono dedicati alle calzature, agli elmetti e ai copricapi, alle buffetterie e gibernaggi, agli zaini e ai teli tenda, ai foderi delle baionette (con rassegna delle medesime). Mancano purtroppo specifici capitoli sulle armi individuali (peraltro ben visibili e segnalate nelle varie foto e fotoricostruzioni), forse perchè assolutamente identiche a quelle d'ordinanza. Nonostante quest'ultima minima pecca, un volume che, come nella tradizione della casa editrice, soddisfa ogni possibile appetito.

(A.L.P.)

A cura de: LA LIBRERIA MILITARE, Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725
web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com